



in collaborazione con:



## **ATLANTE DELLE PROFESSIONI**

### **PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE / POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI PLACEMENT**

**Il progetto**

## **Il contesto**

### ***Un nuovo strumento per i servizi di placement***

Secondo i job placement dell'Università di Torino, che hanno avviato una ricognizione sulle figure professionali in uscita dai corsi di laurea triennali, sono almeno 230 i profili professionali formati dall'Ateneo torinese. A ciascuno di essi corrisponde un insieme di obiettivi formativi.

Ma quale relazione esiste tra la denominazione di ciascun profilo, il percorso formativo previsto, e gli effettivi sbocchi di lavoro? Come si rappresentano quella professione, le persone e le imprese? Quante persone con quella formazione iniziano a lavorare ogni anno, in quali occupazioni, in quali settori e attività?

Sappiamo che aziende, giovani, e docenti parlano spesso linguaggi diversi e hanno rappresentazioni talora contrastanti del mondo delle professioni. Alla radice di queste differenze vi è sicuramente la carenza, nel nostro paese, di una strumentazione utile alla definizione delle figure professionali e delle relative competenze e universalmente riconosciuta dalle Istituzioni che operano sul mercato del lavoro e nella formazione.

In questo contesto, i soggetti, che costruiscono le proprie aspettative e le proprie scelte sulla base delle esperienze e delle informazioni che riescono a raccogliere e ad utilizzare, non possono contare su una base di informazioni tecniche omogenea, aggiornata e costruita in modo specifico sull'analisi delle figure professionali. Nell'immagine sociale delle professioni, quindi, riemergono idee superate, stereotipi, echi di stampa che evocano o enfatizzano presunte carenze, o eccessi di offerta, o improbabili evoluzioni, di questa o quella figura professionale. I rapidi cambiamenti che avvengono nel mercato del lavoro e l'introduzione delle lauree triennali avvenuta senza un'adeguata preparazione e informazione, amplificano queste divaricazioni.

In questo scenario, accrescere la disponibilità di informazioni rappresenta un passo strategico cruciale, sia rispetto ai destinatari diretti (giovani e imprese), sia rispetto ai job placement e alla loro funzione di promozione dell'incontro domanda-offerta e di orientamento, sia rispetto agli organi di governo universitario che hanno il compito di definire l'offerta formativa.

Manca, oggi, una 'cartografia delle professioni': un sistema di osservazione e monitoraggio capace di descrivere in modo chiaro, dettagliato, e periodicamente aggiornato, come vengano impiegate le figure professionali nei concreti contesti di lavoro, e quindi quante e quali siano le occupazioni che costituiscono l'effettivo sbocco professionale per le persone che si preparano al lavoro con gli studi universitari.

### ***La domanda di conoscenza***

Come è noto, l'attività dei job placement è incardinata nel nuovo ruolo attribuito dalla riforma del mercato del lavoro alle Università (Legge 30/03 e Dls 276/03): non più solo attori di formazione superiore, bensì soggetti attivi nell'intermediazione e accompagnamento degli studenti al lavoro, nella vigilanza e certificazione di nuove forme contrattuali (nuovo apprendistato e contratto di inserimento). L'esercizio di queste nuove competenze istituzionali è vincolato all'interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro e all'invio all'autorità competente delle informazioni richieste.

Al cuore delle nuove competenze acquisite dagli atenei c'è il ruolo di cerniera tra sapere disciplinare, istruzione, professionalità, mercato del lavoro. Da ciò dipendono la capacità di adeguare l'offerta formativa alle esigenze professionali del mondo produttivo, di favorire e accompagnare l'inserimento lavorativo dei giovani laureati, di certificare le competenze acquisite nei percorsi di inserimento, di offrire percorsi di apprendimento personalizzati lungo tutto l'arco della vita lavorativa: un'università in grado di dialogare con il sistema imprenditoriale e di avere un ruolo propulsore per lo sviluppo socio-economico del paese.

Tra gli strumenti per realizzare il nuovo mandato istituzionale delle università vi sono i job placement che richiedono una struttura operativa in grado di offrire servizi ai neolaureati e alle imprese<sup>1</sup>: ai primi

---

<sup>1</sup> Quaderni Spinn, *Università e riforma del mercato del lavoro. Job placement e Borsa Continua Nazionale del Lavoro*, Italia Lavoro, I

accoglienza e informazione, orientamento, assistenza all'inserimento lavorativo; alle seconde accoglienza e informazione, analisi della domanda, incrocio domanda-offerta, preselezione e selezione, stage, monitoraggio dell'inserimento; ad entrambi consulenza contrattuale (informazioni sui contratti e redazione del contratto).

Esiste, nei fatti, uno squilibrio tra le nuove funzioni strategiche assegnate alle Università, e gli strumenti di cui esse dispongono per produrre, gestire e aggiornare conoscenza, relativamente alle professioni, formate all'università, una volta che sono in azione nei contesti di lavoro.

Nel 2005, una prima analisi dei servizi offerti dai job placement di alcune tra le principali università italiane, tra cui quella di Torino, rilevava carenze in particolare sul versante dei servizi alle imprese. Il confronto con alcune esperienze europee evidenziava, in altri paesi, servizi di placement più orientati alla conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali delle imprese, alla definizione delle figure professionali, al monitoraggio degli inserimenti.

Anche l'immagine pubblica dei job placement, nonostante gli sforzi di miglioramento dei servizi offerti, è ancora debole e riflette queste carenze di strumentazione<sup>2</sup>.

L'Università di Torino in collaborazione con il Corep e grazie a un piccolo finanziamento della Fondazione CRT ha avviato **la sperimentazione di uno strumento di analisi e descrizione delle figure professionali che si è avvalsa anche di una precedente esperienza di collaborazione con il MLPS e con Italia lavoro**. Questa prima sperimentazione, tuttora in corso, induce a ritenere che con un investimento adeguato di risorse sia possibile dotare i job placement di uno strumento indispensabile per l'orientamento e per l'incontro tra domanda e offerta.

## **Obiettivi e contenuto**

L'Atlante delle professioni ha l'obiettivo di potenziare la qualità del servizio e la centralità del ruolo dei job placement, attraverso un aumento della conoscenza disponibile sulle figure professionali più richieste dal mercato del lavoro e più innovative.

Si tratta di un osservatorio delle professioni – sino ad ora oggetto di sperimentazione sulle figure professionali dell'educatore sociale, del direttore di produzione, del progettista multimediale, del tecnico del suono, del formatore e dell'orientatore – contenente i principali profili professionali in uscita dai percorsi universitari attivati in Piemonte. L'osservatorio prende la forma di Atlante consultabile su web, contenente schede di descrizione delle posizioni professionali, delle attività svolte, delle competenze richieste a ciascuna figura professionale, della loro presenza nel mercato del lavoro e schede di descrizione dei contesti di lavoro entro cui operano. Esse sono talvolta corredate da documentazioni video che consentono di cogliere aspetti particolarmente stimolanti dei profili professionali e dei contesti operativi di riferimento.

La necessità di documentazione video, ampiamente sperimentata all'estero (vedi ad esempio il sito dell'Onisep in Francia) scaturisce dal fatto che le professioni che si diffondono in un'economia della conoscenza, sia quando si tratta di manipolare informazioni, sia quando si tratta di gestire relazioni, sono scarsamente visibili all'esterno dei luoghi e delle relazioni entro le quali si esplicano. La difficoltà che i giovani oggi incontrano nel farsi un'idea di quale potrà essere il loro futuro lavoro scaturisce anche da questo: i lavori sono poco visibili ed è difficile descriverli a parole. L'Atlante vuole far vedere i nuovi luoghi del lavoro e far parlare coloro che operano professionalmente all'interno di essi. Un uso accorto di figure maschili e femminili nel dar voce ai nuovi/e professionisti/e consente anche di problematizzare gli stereotipi di genere che sono ancora molto diffusi tra i giovani, come ben si evince dalle scelte universitarie.

L'architettura dell'osservatorio mira a dare una lettura delle professioni e del mercato del lavoro snella e immediata, molto orientata alle domande dell'utilizzatore, sia esso l'operatore del job placement, il giovane o l'impresa.

L'Atlante delle professioni è organizzato per figure professionali: per ciascuna figura viene presentata una scheda, articolata in sezioni, relative alle diverse tipologie di informazioni, che seguono lo standard seguente:

#### Struttura della scheda professionale:

- Denominazione del profilo
- Informazioni generali (Denominazioni e Codici Istat di riferimento, Denominazioni e Aree di attività ATECO di riferimento, Denominazioni e Codifiche ISCO di riferimento, Finalità, Elementi di contesto – riferimenti giuridici e contesti lavorativi, Prerequisiti formativi, Titoli di ingresso preferenziali)
- Processi principali che caratterizzano l'attività lavorativa: per ciascun processo vengono dettagliate le competenze, declinate in conoscenze e abilità
- Caratteristiche personali
- Presenza nel mercato del lavoro

I contesti lavorativi vengono a loro volta dettagliati in:

- Denominazione del luogo
- Tipo di servizi offerti
- Il contesto
- Le attività
- I finanziamenti
- Le professionalità
- Note

La descrizione della figura professionale viene completata con riferimenti utili per approfondimenti bibliografici, sitografici, normativi.

L'Atlante delle professioni, inoltre, aggrega le figure professionali in Aree professionali,<sup>3</sup> per costruire un Albero delle professioni entro cui le differenti figure trovano una collocazione ordinata e logicamente vicina ad altri profili che utilizzano competenze affini.

Ciascuna Area professionale è così descritta:

- Denominazione dell'area
- Ambiti di attività
- Figure professionali

L'utente può accedere a questa struttura informativa - schede sulle figure professionali, organizzate in aree - attraverso 3 chiavi di ricerca, che coprono le necessità di consultazione e di utilizzo:

- La figura (in ordine alfabetico)
- L'area professionale
- Il Corso di laurea (per Facoltà)

## **La metodologia**

Per l'analisi dei contesti di lavoro e delle competenze (**Azione: ricerca sul campo e successiva Azione: descrizione del profilo**), la metodologia adottata è quella proposta da Italia Lavoro, in linea con l'impostazione dell'European Qualification Framework. Essa prevede tre stadi di lavoro:

- ricostruzione delle strategie e degli scenari di sviluppo del settore economico di riferimento attraverso interviste a testimoni privilegiati
- ricostruzione dei processi di lavoro e delle figure professionali caratterizzanti ciascun processo, degli aspetti di innovazione che caratterizzano le fasi dei processi, delle carenze di personale e delle figure chiave attraverso interviste in impresa a responsabili aziendali

---

<sup>3</sup> Le aree professionali trovano diretta corrispondenza con la terza cifra dei gruppi 2 e 3 della classificazione Istat delle Professioni

- descrizione dettagliata di alcune figure professionali specifiche del settore (le competenze/attività chiave, le conoscenze e le abilità richieste dal processo; le risorse esterne di supporto) attraverso interviste a interlocutori aziendali esperti – sia a coloro che svolgono il lavoro sia a chi è responsabile delle singole figure in esame – che entrino in modo approfondito nel merito delle conoscenze e delle abilità richieste.

**È quest'ultimo il livello di analisi che permette al sistema universitario di decifrare la domanda di competenze che proviene dal mondo del lavoro e di confrontarla con il contenuto dei percorsi formativi.**

Per l'analisi quantitativa del mercato del lavoro, l'analisi prenderà in considerazione su **base regionale** (con possibili riferimenti alla circoscrizione nord-Ovest e al livello nazionale), per ciascuna figura professionale:

- i corsi di laurea e il numero di laureati annualmente in ingresso sul mercato del lavoro;
- gli occupati (lo stock delle figure presenti sul mercato del lavoro): numero di occupati nella professione o nelle diverse professioni corrispondenti alla figura esaminata, titolo di studio, posizione nella professione (dipendenti, autonomi, collaboratori). Quest'analisi, muovendosi sulle codifiche ISTAT, richiede di presentare i dati facendo riferimento agli ambiti professionali più vicini alla figura, tenendo conto del fatto che, per molte figure, non vi è corrispondenza biunivoca tra lauree e posizioni professionali (si può fare il veterinario/a soltanto se si è conseguita una laurea in medicina veterinaria ma ci si può occupare di selezione del personale provenendo da numerosi percorsi universitari);
- gli avviati (il flusso di ingressi nel mercato del lavoro): caratteristiche anagrafiche (sesso ed età), settore di attività, tipo di contratto (tempo determinato o indeterminato, tempo pieno o parziale). Quest'analisi individua, nei flussi d'ingresso in una determinata posizione professionale, informazioni rispetto alle tre aree rilevanti: le caratteristiche dei soggetti che entrano, le caratteristiche delle imprese in cui entrano, le caratteristiche dei contratti e delle relazioni di lavoro utilizzate

L'analisi del *Mercato del lavoro* si avvarrà dell'utilizzo di tutte le fonti di dati oggi disponibili, utilizzate in chiave di osservazione delle professioni: Osservatorio sull'Istruzione (Ires Piemonte), Forze di lavoro (Istat), Avviamenti al lavoro (Sistema Regionale Silp relativo ai Centri per l'Impiego) (sarà valutato l'utilizzo della fonte Excelsior).

Là dove possibile, per le dimensioni prese in esame, verranno ricostruite serie storiche, così da presentare le informazioni più importanti nella forma di trend di medio periodo (triennali). Nel trattamento dei dati verrà inoltre prestata particolare attenzione alla dimensione di genere.

L'osservatorio si propone di realizzare un aggiornamento periodico delle schede descrittive grazie alla creazione di una rete permanente di professionisti/esperti di riferimento e un aggiornamento sistematico dell'analisi dei dati Istituzionali (revisione annuale).

Nell'ambito della revisione annuale, è prevista la presentazione e la discussione dei dati con gli operatori dei job placement, per fare il punto sulle figure di riferimento di ciascuna facoltà.

## **Le fasi di lavoro**

Il progetto intende descrivere 100 figure professionali in uscita dalle lauree triennali delle Facoltà di Agraria, Economia, Lettere e Filosofia, Lingue, Psicologia, Scienze della Formazione, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze Politiche, Scienze motorie, Veterinaria. Le azioni che consentono di costruire la base di informazioni necessarie alla realizzazione dell'Atlante sono le seguenti:

### **Azione 1: Ideazione, progettazione dell'intervento e programmazione**

Nel corso dell'estate 2007 sono stati già individuati – da parte dei job placement – i profili in uscita dalle lauree triennali, tra i quali selezionare un primo gruppo di profili, particolarmente richiesti o con caratteristiche innovative e legate al cambiamento, su cui costruire l'Atlante.

Nel corso del progetto verranno dunque avviati incontri con le 10 Facoltà coinvolte nel progetto FIXO al fine di individuare docenti e operatori dei job placement da coinvolgere per realizzare l'analisi delle figure professionali selezionate. L'azione 1 consentirà inoltre di strutturare le attività previste dal progetto dal punto di vista organizzativo e temporale e di uniformare (attraverso opportune attività di formazione che interesseranno tutti gli operatori coinvolti) la conoscenza e le pratiche di applicazione della metodologia adottata.

Sarà inoltre costruito un Comitato Scientifico del progetto, composto dai Responsabili (docenti e non docenti) dei servizi di placement delle facoltà che hanno aderito al progetto Fixo. La funzione di questo comitato scientifico è:

- coinvolgere in modo diretto le facoltà per una loro responsabilizzazione in funzione della realizzazione del progetto e della successiva divulgazione e impiego nelle attività di orientamento dei servizi di placement
- monitoraggio e valutazione della sperimentazione (vedi dettaglio azione 9)

### **Azione 2: raccolta documentale sulle figure professionali e sui settori di riferimento**

Rispetto alle figure professionali individuate e ai settori di riferimento verranno raccolte e sistematizzate le descrizioni e le informazioni presenti sui principali repertori professionali e in particolare su quelli realizzati da Italia lavoro e da ISFOL.

### **Azione 3: ricerca sul campo**

In applicazione della metodologia di Italia Lavoro sotto descritta si realizzeranno le interviste:

- a testimoni privilegiati
- in impresa a responsabili aziendali
- a interlocutori aziendali esperti che entrino in modo approfondito nel merito delle conoscenze e delle abilità richieste per ciascun profilo professionale

Verranno realizzate e verbalizzate circa 260 interviste. L'Azione 3 consentirà inoltre di costruire la banca dati contenente riferimenti e descrizioni sintetiche dei contatti attivati durante la ricerca sul campo

### **Azione 4: analisi quantitativa del mercato del lavoro**

L'Azione 4 intende realizzare per ciascuna figura professionale una scheda di analisi del mercato del lavoro di riferimento, attraverso la rielaborazione in forma snella ed efficace dei dati istituzionali sulla presenza e sui flussi in entrata delle figure professionali sul mercato del lavoro: Istat, SIL, Excelsior

A regime, questa attività verrà ripetuta annualmente per effettuare l'aggiornamento dei dati elaborati e presentati per ciascuna figura professionale.

### **Azione 5: descrizione del profilo**

Questa azione prevede la rielaborazione dei materiali raccolti nelle azioni 2, 3, 4 secondo il modello Atlante di Scheda descrittiva della figura professionale, Scheda descrittiva del contesto di lavoro, Scheda di approfondimento (vedi allegato "Struttura della scheda per Area Professionale e per Figura Professionale")

### **Azione 6: predisposizione della documentazione video**

Su circa 20 figure professionali, il progetto realizzerà documentazioni video contenenti interviste a professionisti/esperti e riprese dei luoghi di lavoro (per ciascuna figura 2/3 riprese di interviste e 2/3 riprese di luoghi di lavoro, per un totale di circa 100 filmati). Queste documentazioni saranno corredate da materiali testuali (vedi allegati "Testi di accompagnamento alle immagini sui luoghi di lavoro", "Lavagne luoghi", "Interviste: esperti a confronto"). L'indicazione delle 100 figure da descrivere e delle 20 da documentare con video discende da una valutazione di costi/benefici. Dati i vincoli di costo, l'Atlante, per diventare uno strumento di lavoro utilizzabile dai job placement, non può contenere meno di una media di 10 figure professionali per facoltà, di cui due

completamente descritte. Una volta collaudato l'Atlante, con una prima sperimentazione, l'obiettivo sarà, nei prossimi anni, di descrivere l'intero spettro delle figure professionali in uscita, documentate in tutti gli aspetti comprese le riprese dei luoghi e le interviste ai professionisti.

#### **Azione 7: progettazione e aggiornamento del sito**

L'Azione prevede la progettazione del sito web del portale Unito.it che ospiterà l'Atlante delle Professioni, il caricamento della documentazione testuale e video sul sito e la connessione con il sito del MLPS, secondo le indicazioni che verranno fornite dal Ministero. Il sito verrà costruito in modo da consentire l'aggiornamento autonomo – da parte dell'Università – dei materiali in esso contenuti.

Come output del progetto il sito conterrà i 100 profili professionali descritti in modo conforme alla metodologia di Italia Lavoro, dei quali 20 corredati da documentazione video (cioè descritti con circa 50 riprese di interviste, 50 riprese di luoghi di lavoro e relativa documentazione testuale).

#### **Azione 8: presentazione agli operatori dei servizi di placement**

Verranno programmati incontri con gli operatori dei singoli servizi di placement finalizzati alla presentazione dell'Atlante e all'illustrazione delle modalità di fruizione. L'occasione sarà utile per raccogliere elementi di miglioramento del modello proposto

#### **Azione 9: direzione progetto e valutazione**

Sin dalle prime fasi di lavoro la direzione del progetto si doterà degli strumenti del PCM (Project Cycle Management) per monitorare l'andamento delle attività, con un'attenzione particolare al processo di realizzazione del progetto (tempi, coordinamento tra le diverse fasi, relazioni con i soggetti coinvolti, difficoltà nell'utilizzo della strumentazione adottata, suggerimenti in corso d'opera per migliorare le fasi di lavoro, osservazioni dei responsabili dei job placement, ecc.).

Il Comitato scientifico, sulla base dei dati di monitoraggio, formulerà una propria valutazione sugli esiti della sperimentazione nel quadro degli obiettivi del progetto Fixo In particolare: 1. nelle prime fasi del progetto verificherà l'adeguatezza dell'impianto progettuale alla luce delle esigenze di conoscenza sul mercato del lavoro e dei fabbisogni professionali espresse dalle facoltà dell'Ateneo; 2. nella fase finale verificherà la qualità della documentazione prodotta (completezza, coerenza interna, correttezza delle informazioni) e la sua accessibilità da parte di studenti, imprese, docenti

### **I risultati attesi**

I risultati che l'Atlante consentirà di raggiungere sul piano dell'informazione e della documentazione, possono così essere sintetizzati:

- una crescita dell'informazione direttamente utilizzabile, da parte degli operatori dei job placement, dei giovani in uscita dalla scuola secondaria o frequentanti un percorso universitario, delle imprese;
- l'avvio di una circolarità virtuosa nel lavoro dei job placement tra disponibilità di informazioni sulle professioni e riflessione sulle proprie esperienze di orientamento e di gestione del rapporto con le persone e con le imprese.

In particolare:

Gli operatori dei job placement:

- potranno usufruire di uno strumento di descrizione delle figure professionali in uscita dalla Facoltà di riferimento, che loro stessi hanno contribuito a implementare;
- acquisiranno conoscenze sui processi di lavoro e sulle attività realizzate dalle aziende, elementi indispensabili per un dialogo costruttivo con le aziende;
- attraverso l'Atlante svilupperanno la capacità di incontro tra la domanda delle aziende e le competenze in uscita dalla facoltà, avvalendosi di uno strumento di comunicazione e di descrizione delle figure professionali strutturato e ricco di informazioni;
- alimenteranno e consolideranno la rete di contatti con il bacino di aziende interessate alle competenze formate dalla facoltà, grazie alla metodologia di costruzione dell'Atlante.

Gli studenti vi troveranno:

- informazioni aggiornate e articolate, ma di chiara comprensione, sulle principali figure professionali in uscita dal corso di laurea di interesse e sulla loro posizione sul mercato del lavoro relativo;
- presentazioni video di alcuni luoghi di lavoro presso cui la figura professionale può trovare occupazione;
- interviste filmate a esperti e professionisti.

Le imprese:

- attraverso la metodologia di costruzione dell'Atlante avranno la possibilità di dialogare efficacemente con il sistema universitario, facendo emergere le caratteristiche rilevanti dei profili professionali strategici (per quantità o per innovatività) delle organizzazioni;
- beneficeranno di uno strumento aggiornato di descrizione dei profili professionali richiesti dal mercato regionale.

Inoltre, l'Atlante delle professioni contribuirà all'implementazione della Borsa Continua Nazionale del Lavoro, in quanto si avvarrà (ampliandola) della stessa metodologia di analisi e di descrizione utilizzata da Italia Lavoro nella costruzione del Thesaurus delle professioni contenute nella Borsa stessa.

Di non secondaria importanza, l'Atlante delle professioni presterà particolare attenzione alla dimensione di genere e alla valorizzazione delle differenze, consentendo di osservare gli aspetti rilevanti nei flussi di ingresso nelle professioni e di sviluppare azioni di promozione delle pari opportunità, per il superamento di stereotipi e tradizionali condizionamenti di genere.

### **Replicabilità / trasferibilità dell'intervento**

Al termine del progetto l'Atlante delle professioni ospiterà figure professionali in uscita dalle dieci Facoltà già coinvolte sul progetto Fixo. Successivamente l'Atlante potrà essere ampliato e ospitare le figure professionali in uscita dai percorsi universitari delle altre facoltà piemontesi e dalle lauree specialistiche.

L'Atlante costituisce, inoltre, un modello replicabile in altre regioni italiane.

### **Implementazione e/o potenziamento dei servizi di placement**

Il progetto Fixo prevede tra i suoi obiettivi, nell'ambito dell'azione 1, quello di sviluppare i servizi universitari di placement finalizzati a orientare e accompagnare i laureati all'inserimento nel mercato del lavoro e a favorire l'incontro tra domanda e offerta. Per contribuire a rendere massima la coerenza delle competenze formate dall'Università con le necessità delle aziende e minimizzare i tempi di ingresso nel mercato del lavoro è necessario che i job placement siano in grado di leggere i fabbisogni delle imprese e agevolare il processo di individuazione dei neolaureati con profili, conoscenze disciplinari e tecniche, più vicini alle esigenze espresse dal tessuto produttivo di riferimento. Nel disegno organizzativo concordato con Italia Lavoro si prevede che la struttura decentrata dei job placement di facoltà venga sostenuta da servizi e funzioni di staff in grado di alimentare con materiale informativo sui profili professionali e sull'evoluzione del mercato del lavoro l'attività degli operatori e di offrire loro assistenza e formazione. L'Atlante delle professioni rappresenta lo strumento principale per l'erogazione di queste funzioni di staff perché oltre a prevedere la creazione di una base informativa facilmente consultabile, creerà intorno ad essa relazioni tra i differenti stakeholder e competenze degli operatori atte a gestire l'aggiornamento delle informazioni e a interagire con studenti e imprese con una conoscenza approfondita del mercato del lavoro e delle professioni.

## **SCHEDA DESCRITTIVA PRODOTTO CARTACEO N° 1**

Titolo: REPORT: Figure professionali in uscita dalle Facoltà piemontesi

Argomento: Raccolta delle schede sulle figure professionali distinte per Facoltà

### Descrizione

Il prodotto cartaceo costituisce un output a disposizione degli operatori dei job placement e degli utenti dei servizi che si affianca al prodotto disponibile in linea su sito web. Si tratta della raccolta delle schede delle figure professionali catalogate per facoltà con indice analitico per figure professionali.

Le schede conterranno, oltre ai documenti accessibili in rete, anche eventuali altri approfondimenti che nel corso del lavoro saranno prodotti (in particolare, le analisi di scenario per ciascun settore).

Il prodotto concorre al potenziamento dei servizi di placement, così come descritti dal modello approvato dall'Ateneo torinese. In particolare offre agli operatori e agli utenti (imprese e giovani) quelle "schede delle professioni richieste" indispensabili per coniugare la domanda del mercato con le competenze formate dai percorsi universitari.

## **SCHEDA DESCRITTIVA PRODOTTO MULTIMEDIALE N° 1**

Titolo: SITO DELL'ATLANTE DELLE PROFESSIONI

Argomento: Sito web contenente le schede e la documentazione video sulle figure professionali analizzate

### Descrizione

Vista la sua natura, l'Atlante delle professioni trova collocazione sulla rete internet e si caratterizza come sito web di orientamento e descrizione di figure professionali.

Grazie alla navigazione ipertestuale, l'utente può costruire un percorso personalizzato di informazione e conoscenza attraverso parole e immagini. I materiali descrittivi sopra illustrati vengono infatti presentati nelle pagine web in modo accattivante e facilmente fruibile: ad essi si affiancano, là dove sia possibile farlo, video di presentazione dei luoghi (accompagnati da un testo) e filmati di interviste ad esperti di singoli profili (accompagnati da "lavagne" riepilogative). In tempi in cui il lavoro tende a smaterializzarsi e a diventare invisibile per molti aspetti (contenuti, forme contrattuali, relazioni di impiego, percorsi di carriera), la conoscenza delle professioni a partire dai luoghi di lavoro e dalle persone che vi operano costituisce un approccio orientativo efficace per permettere alle persone di mettere in relazione il proprio percorso formativo, le proprie esperienze pregresse, le proprie rappresentazioni e le proprie attitudini e motivazioni con situazioni ed esperienze concrete.

Le interviste ai professionisti permettono di valorizzare le tematiche di genere: la scelta degli esperti consente di rappresentare figure femminili in professioni o ruoli tradizionalmente maschili e figure maschili in aree di attività a dominanza femminile. Inoltre tra le domande formulate nell'intervista viene affrontato il tema della conciliazione dei tempi, importante questione nella sovrapposizione tra vita privata e familiare e vita lavorativa.

Le altre domande rivolte agli esperti attraverso l'intervista riguardano: l'attività svolta, le conoscenze e abilità richieste, gli aspetti caratteriali ritenuti utili, la formazione necessaria, la spendibilità delle competenze acquisite in un contesto lavorativo differente.

La strategia di presentazione dei dati sul mercato del lavoro mira a estrarre dalla complessità le informazioni essenziali, e a riproporle con il supporto della grafica in modo chiaro e leggibile. Si punta a fornire un quadro della dimensione di ciascun bacino professionale, delle tendenze, della composizione interna e della connessione con i diversi settori e comparti di attività economiche. L'ottica di osservazione non è di tipo amministrativo, ma orientata a creare visioni sintetiche, centrate sulle caratteristiche sostanziali della presenza delle professioni nel mercato.

Il sito web può essere utilizzato direttamente dagli studenti o con la mediazione di un orientatore.

## **SCHEDA DESCRITTIVA PRODOTTO MULTIMEDIALE N° 2**

Titolo: BANCA DATI CONTATTI

Argomento: Banca dati di tutte le organizzazioni, i professionisti e gli esperti contattati

### Descrizione

Nel corso della ricerca sul campo verranno contattate organizzazioni, professionisti, esperti con lo scopo di ricostruire scenari di sviluppo dei settori, processi di lavoro, competenze delle figure professionali. Verrà creato un archivio contenente tutti i contatti instaurati. L'archivio potrà arricchire, dal punto di vista sia quantitativo sia qualitativo, le banche dati già a disposizione dei singoli servizi di job placement, evidenziando anche le situazioni in cui una stessa organizzazione potrebbe ospitare tirocinanti di percorsi universitari differenti.